

Cgil e Uil: «L'Ulss 6 lede i diritti di rappresentanza»

SANITÀ

PADOVA Dopo il tavolo convocato l'altro ieri in Prefettura, Fp Cgil Padova e Uil Fpl Padova contestano il parere Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, definendolo lesivo dei diritti di rappresentanza. E annunciano che la mobilitazione, per loro, non si ferma. «L'incontro in Prefettura ha evidenziato una profonda frattura sul piano delle relazioni sindacali - scrivono le due sigle sindacali -. L'Ulss 6, supportata da un parere dell'Aran, ha negato a Cgil e Uil il diritto di partecipare alla contrattazione integrativa, con la motivazione che le due sigle non sono firmatarie dell'ulti-

mo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Si tratta di una posizione che le due categorie sindacali ritengono inaccettabile e lesiva dei diritti di rappresentanza, soprattutto se si considera che l'accordo originale sui tempi di vestizione era stato sottoscritto proprio da Fp Cgil e Uil Fpl». «Abbiamo anche richiesto la possibilità di rappresentare tutte le criticità che questo accordo si porta dietro da almeno due anni - ha dichiarato al termine dell'incontro Mariika Damiani della Fp Cgil Padova -, ma purtroppo non siamo riusciti a portare a casa un tavolo separato per poter affrontare quelle che sono le criticità che i nostri iscritti, le lavoratrici e i lavoratori della sanità padovana, ci manifestano quo-

**NON SI ARRESTA
LA MOBILITAZIONE
NONOSTANTE L'ACCORDO
SULLA VESTIZIONE,
L'AZIENDA INTANTO
ANNUNCIA ASSUNZIONI**



FRATTURA - Cgil e Uil non hanno firmato il rinnovo del CCNL

tidianamente». «L'aspetto positivo è che dopo che abbiamo avanzato delle pretese a nome e su mandato dei lavoratori dell'Ulss 6 Euganea sul riconoscimento degli arretrati su tempi di vestizione e svestizione, finalmente la questione si è sbloccata - ha aggiunto Hena Da Silva Velotti della Uil Fpl Padova -. Ora, che la nostra iniziativa ha portato almeno a questo

importante risultato». «Il prossimo passo sarà tornare in assemblea per riferire l'attuale stato delle cose ai dipendenti - hanno concluso Damiani e Da Silva Velotti - e decidere, insieme a loro, come proseguire lo stato di agitazione. Ma una cosa sia chiara: non accetteremo mai che un parere tecnico venga usato per silenziare chi rappresenta migliaia di lavoratrici e lavoratori nei reparti e nei servizi sanitari della nostra provincia e, in un modo o nell'altro, faremo sentire la loro voce».

L'AZIENDA OSPEDALIERA

Ieri è intervenuta anche l'Azienda ospedaliera parlando di «progressiva escalation di tensione la cui origine va ricondot-

ta al nuovo assetto di relazioni sindacali determinatosi a seguito della mancata sottoscrizione da parte di Cgil e Uil del contratto collettivo nazionale».

«Il dialogo con la controparte sindacale legittimata e i lavoratori non si è mai interrotto - fa sapere nella nota - Ne è testimonianza l'ultimo incontro del tavolo trattante di martedì scorso nel quale si è concluso un importante accordo in materia di nuove attività progettuali. Circa gli organici, l'amministrazione provvederà ad assumere a tempo determinato 30 nuovi infermieri (alcuni dei quali hanno già preso servizio), cui faranno seguito altri inserimenti».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA